

# THOMAS DANE GALLERY

## Marisa Merz

Inaugurazione: sabato 20 gennaio, dalle ore 12 alle 18.00  
23 gennaio – 23 marzo 2024

Thomas Dane Gallery, Napoli  
Via Francesco Crispi, 69

*In un certo senso, si potrebbe dire che il lavoro di Marisa Merz è infestato da fantasmi. Non si tratta degli oscuri fantasmi degli incubi gotici, quanto piuttosto dei resti scintillanti della presenza di oggetti nel palinsesto di spazio e tempo. Sono paradossalmente immateriali, eppure completamente presenti (...)*

Douglas Fogle

Non sembra esserci connubio migliore del lavoro di Marisa Merz e della città di Napoli. È come se il suo regno bizantino di materiali elementari - argilla, rame, oro, bronzo, cera... – fosse stato creato per abitare e insediarsi nei meandri delle strade e nelle edicole votive d'angolo della città antica. O forse Napoli stessa è stata in qualche modo costruita e ricostruita per ospitare l'opera di Marisa Merz? Dalle nere lastre di roccia vulcanica che fiancheggiano le sue strade, al Tufo giallo e poroso - una pietra formata dalla cenere dei Campi Flegrei, che costituisce la maggior parte degli edifici – i napoletani hanno utilizzato ciò che era immediatamente ai loro piedi, per costruire la loro città. In misura simile Merz si è rivolta a ciò che la circondava, trasformando materiali e oggetti “umili” o “quotidiani” in rituali e talismani.

Thomas Dane Gallery ha l'onore di presentare una mostra personale di Marisa Merz, che fa ritorno a Napoli 17 anni dopo la sua prima esposizione al Museo Madre del 2007.

All'interno del movimento dell'Arte Povera, emerso nell'Italia post-industriale e tumultuosa degli anni Sessanta, Marisa Merz occupa uno spazio molto singolare. Unica donna del gruppo d'avanguardia, ha mantenuto una presenza unica e longeva attraverso il silenzio, la circospezione e la delicatezza, con un'opera che ha continuato a riorganizzare generi, aspettative e interpretazioni.

Spesso senza data, senza titolo e senza spiegazioni, il suo lavoro rimane seducentemente privato, familiarmente domestico, eppure ammaliante e universale. Le sue azioni, sculture, disegni e installazioni sono, letteralmente e metaforicamente, più a loro agio nelle cucine, nei vestiboli e nelle alcove che nelle grandi sale e sulle pareti di gallerie sontuose.

Ma per quanto imperscrutabile e misteriosa, l'opera di Marisa Merz è profondamente radicata nella tradizione e nel classicismo, e trova le sue origini ancestrali nei dipinti di icone bizantine, nell'austerità del Trecento e nella tenerezza del Beato Angelico, nelle trasmutazioni di Medardo Rosso, fino ai metodi di studio di Brancusi e al dinamismo spigoloso dei Futuristi.

Una scultura di grande effetto, fa una straordinaria ricomparsa in questa mostra: un triangolo allungato di paraffina posato con disinvoltura su un tappeto con fili di rame che ne attraversano l'asse. In parte spigoli, in parte recipienti; o forse strumenti musicali primordiali, che Richard Flood una volta melodiosamente descrisse come “somiglianti a una fusione apollinea di cetra e koto”.

Tale è il lavoro di Marisa Merz: si avvicina ai miti e agli idiomi dell'antichità e del neolitico mediterraneo e viaggia attraverso lo spazio, il tempo e le discipline con pari agilità e ammiccante mistificazione.

Nelle sue mani, le inanimate argilla o carta si trasformano in oggetti pseudo-animati. Un opus di icone, ex-voto e memento-mori (a volte tutte queste cose insieme), in cui il motivo ricorrente della testa umana è modellato e scolpito nell'argilla cruda, o dipinto in oro. Il collo arcuato, che indulge leggermente nel restituire l'ombra di un volto stoico, è un'eco della sensazione sempre presente di essere guardati, a nostra volta, dalle sculture, dagli affreschi e dai santuari che adornano le strade di Napoli. Tributi che stregano: a ciò che è stato, o a ciò che sarà. Marisa Merz invoca queste immagini di figure come fantasmi: come d'altronde la città, il suo universo chimerico e pagano non può liberarsi di un profondo radicamento nella storia e nella Cristianità.

Via Francesco Crispi, 69 (1° Piano) 80122 Napoli

TEL: +39 081 1892 0545 FAX: +39 081 246 1168 [naples@thomasdanegallery.com](mailto:naples@thomasdanegallery.com)

## THOMAS DANE GALLERY

Marisa Merz (1926-2019), ha vissuto e lavorato a Torino, Italia. Tra le istituzioni che hanno dedicato mostre personali al suo lavoro figurano Lille Métropole Musée d'art modern, Villeneuve-d'Ascq, France (imminente) The Met Breuer, New York NY, The Hammer Museum, Los Angeles CA, Centre Internationale d'art et du Paysage, Île de Vassivière, France; Serpentine Gallery, London; Museo d'Arte Contemporanea Donnaregina, Naples, Italy; Stedelijk Museum, Amsterdam; Kunstmuseum Winterthur, Switzerland; e il Centre Georges Pompidou, Paris. Il lavoro di Merz è stato incluso in innumerevoli mostre collettive in tutto il mondo, tra cui: Kunstmuseum Liechtenstein; CCS Bard/Hessel Museum of Art, New York NY; Tate Modern, London; e the Hirshhorn Museum, Washington DC. Merz ha partecipato cinque volte alla Biennale di Venezia e, in occasione della sua quinta mostra nel 2013, ha ricevuto il Leone d'Oro alla carriera.

Per richieste di informazioni su mostre e vendite si prega di contattare: Federica Sheehan:  
[federica@thomasdanegallery.com](mailto:federica@thomasdanegallery.com)

Per richieste di informazioni sulla stampa si prega di contattare: Patrick Shier: [patrick@thomasdanegallery.com](mailto:patrick@thomasdanegallery.com)

Orari della galleria: Da martedì a venerdì dalle 11 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 19, il sabato dalle 12 alle 19, o su appuntamento

Ingresso: Gratuito

Stazione più vicina: Piazza Amedeo

+39 081 1892 0545

Instagram: [@thomasdanegallery](https://www.instagram.com/thomasdanegallery)

X: [@ThomasDaneLDN](https://www.x.com/ThomasDaneLDN)

Facebook: Thomas Dane Gallery